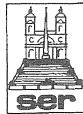


Estratto dalla

Rivista  
Italiana  
di  
Onomastica

vol. II (1996), n° 2



SOCIETÀ EDITRICE ROMANA

# Intorno al *Deonomasticon Italicum* (DI)

Wolfgang Schweickard

## 1. Premessa

Il progetto del *Deonomasticon Italicum* (DI) è stato presentato nella «Zeitschrift für romanische Philologie» nel 1993 (SCHWEICKARD, ZRP 109). Scopo di tale progetto è la documentazione storica dei lessemi italiani derivati da nomi geografici e da nomi di persona. Qui di seguito si daranno alcune informazioni sulle fasi preparatorie del lavoro.

## 2. Generalità

La redazione inizia con i derivati da nomi geografici. In una fase successiva ci si occuperà dei derivati da nomi di persona. Il sostegno della *Deutsche Forschungsgemeinschaft* e della *Friedrich-Schiller-Universität* di Jena permette di realizzare il progetto in maniera ottimale, sia dal punto di vista tecnico sia per il personale attivo in questa ricerca. Resta ancora da decidere sotto quale forma (in fascicoli o dopo il completamento del primo volume) l'opera verrà pubblicata. Entro la fine del 1996 si giungerà alla redazione completa della lettera A.

## 3. Criteri di registrazione e lemmatizzazione

La registrazione dei lemmi è selettiva. In particolare i lemmi del *DETI*, dizionario di facile consultazione, vengono presi nuovamente in considerazione solo se i materiali del *DI* contengono attestazioni in grado di integrare storicamente i nomi in questione. Di conseguenza, non vengono considerati toponimi come, ad es., *Abbiategrasso*, *Abbate Guazzone*, *Abeto*, *Abetone*, *Abriola* o *Acate*, per i quali (finora) non sono a disposizione integrazioni di rilievo.

Si procede in maniera analoga per quei lemmi che sono descritti esaurientemente nel *LEI*. Si sono fatti, perciò, rimandi al *LEI* per gli articoli riguardanti i derivati dalle voci *Alpi* (*LEI* 2,210 ss., Holtus), *Atlante* (*LEI* 3,2012 ss., Schweickard) e *Armenia* (*LEI* 3,1293 ss., Zamboni; per attestazioni integrative cfr. SCHWEICKARD, FSBORK). Anche nel caso di *agaricum*, per il quale a stento si riesce ancora a risalire al toponimo (*agari*) da cui deriva, si rimanda al *LEI*. A lungo termine è stata prevista una cooperazione tra il *DI* e il *LEI*, allo scopo di evitare una doppia compilazione degli articoli.

Come lemmi vengono sempre scelte le forme correnti italiane dei nomi ai quali è possibile attribuire un derivato (*Abruzzo* per *abruzzese*, *Adria* per *adriatico*, ecc.); ciò vale anche nel caso in cui il toponimo derivi dall'etnico (*Abkhasia* < *abkhaso*, ecc.; cfr. al proposito anche SCHWEICKARDEON: 127-30). In casi particolari vengono documentate anche le forme per le quali non esiste alcun toponimo (*agareni*). Nel caso di forti discrepanze tra il lemma e il derivato attestato (*aponogetone* per *Abano Terme*, *achivo* per *Acaia*, *aturia* per *Adour*) un registro renderà possibile risalire più facilmente alla voce in questione.

Le forme dialettali vengono registrate fino al 1525 ca.; le attestazioni dialettali successive a questa data vengono prese in considerazione unicamente nel caso in cui presentino un interesse particolare.

#### 4. Struttura degli articoli

Gli articoli iniziano con una breve informazione enciclopedica. Seguono informazioni sull'origine del nome e le attestazioni storiche del nome stesso. Di norma, la documentazione dei derivati è strutturata principalmente in base a criteri morfologici. Nel commento vengono esplicitate la struttura e le particolarità linguistiche. Commenti a singole attestazioni possono essere inseriti nelle note a pie' di pagina (cfr. gli articoli esplicativi al punto 7).

#### 5. Criteri di citazione, bibliografia

Per le citazioni si era pensato originariamente di adottare il sistema americano, indicando, cioè, gli autori e l'anno di pubblicazione; per la stesura definitiva, però, si è preferito il sistema di citazioni tradizionalmente impiegato nella lessicografia storica romanza, in cui le opere consultate

vengono citate con combinazioni di sigle. Tale sistema permette forme di citazioni più brevi e più esplicite e rende possibile, inoltre, una più facile differenziazione anche nel caso di pubblicazioni edite nello stesso anno.

Lo scioglimento delle sigle, analogamente al *LEI*, sarà presentato in un supplemento bibliografico, che verrà pubblicato con il primo fascicolo o con il primo volume.

## 6. Fonti

Una parte essenziale del lavoro di preparazione consiste nella individuazione delle fonti appropriate e nella archiviazione delle attestazioni. Poiché finora la lessicografia storica si è occupata solo marginalmente della documentazione dei derivati da toponimi e antroponomi, proprio in questo ambito è necessaria una maggiore applicazione.

### 6.1. Testi

Di grande interesse, accanto alle fonti letterarie, sono i documenti storiografici. Particolarmente utili sono, ad es., la *Cronica* di Dino Compagni (COMPAGNILUZZATO), il *Milione* di Marco Polo (POLOBERTOLUCCI), la *Nuova cronica* di Giovanni Villani (VILLANIPORTA), la *Storia d'Italia* di Francesco Guicciardini (GUICCIARDINISEIDEL) e la raccolta *Navigazioni e viaggi* di Giovanni Battista Ramusio (RAMUSIOMILANESI), non ancora presa sufficientemente in considerazione. Anche singoli testi di linguaggi settoriali si prestano ad una utilizzazione in questo senso; sono molto ricchi di attestazioni deonomastiche, ad es., i testi linguistici (cfr. DEFELICE).

### 6.2. Dizionari ed enciclopedie

Per la documentazione storica si fanno gli spogli di vari dizionari ed enciclopedie. Tra le opere enciclopediche hanno una grande importanza la *Nuova Enciclopedia Popolare ovvero dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc.* (ENCPOP) e l'*Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti* (ENCIT). In questi casi, accanto alle voci lemmatizzate, sono anche importanti come fonti i testi degli articoli. Gli articoli della ENCPop e della ENCIT, ad es., presentano numerose prime attestazioni: *abderitani* m.pl. 'abitanti, nativi di Abdera' (1842, ENCPop: 1,29), *acadiani* m.pl.

‘(stor.) gli abitanti dell’Acadia oriundi francesi’ (1842, *ENCPop*: 1,70), *afghano* agg. ‘dell’Afghanistan, relativo all’Afghanistan’ (1842, *ENCPop*: 1,258), *aponogetonacee* f.pl. ‘famiglia di piante acquatiche comprendente come unico genere gli aponogetoni’ (1929, *ENCIT*: 1,701), *abbevilliano* m. ‘(geol.) prima fase del Paleolitico inferiore’ (1935, *ENCIT*: 26,1), *abderitidi* m.pl. ‘famiglia di marsupiali fossili, trovati nel miocene di Santa Cruz’ (1929, *ENCIT*: 1,45), *africanistica* f. ‘studio specializzato che ha per oggetto le culture dell’Africa’ (1935, *ENCIT*: 25,538), ecc.

Per la documentazione di base si ricorre al canone dei dizionari storici e linguistici (*DELI*, *GDLI*, *ZING*, ecc.). Tra i dizionari più antichi spiccano per importanza il *Vocabolario patronimico italiano o sia adjettivario italiano di nazionalità di Francesco Cherubini* (cfr. SCHWEICKARD, FSWOLF) e il *Vocabolario universale della lingua italiana (VOCUNIV)*. Numerose attestazioni di derivati deonomastici sono anche contenute nei dizionari dei neologismi, per i quali si fa uno spoglio sistematico.

### 6.3. Fonti informatizzate

Una nuova dimensione per l'utilizzazione delle fonti lessicografiche si è aperta grazie all'introduzione sul mercato dei CD-ROM, che permettono di consultare agevolmente e in tempo brevissimo una enorme quantità di testi. Con il CD-ROM della *Letteratura italiana Zanichelli (LIZ)*, ad es., si hanno a disposizione numerosi testi letterari e storiografici di fondamentale importanza (cfr. SCHWEICKARD, FSPFISTER). Anche l'utilizzazione delle fonti moderne viene attuata su nuove basi grazie alle edizioni su CD-ROM di quotidiani come il «Corriere della Sera» e il «Sole-24 ore». <sup>1</sup> Vanno menzionati inoltre il *Dizionario della lingua italiana* di Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli (*DO 1993*) e la *Nuova Enciclopedia De Agostini (ENCDEAGOSTINI)*.

### 6.4. Problemi nel recupero dei testi

La maggior parte delle fonti può essere ottenuta solo attraverso il prestito bibliotecario interuniversitario. In generale, con questo sistema è possibile ottenere risultati soddisfacenti, in alcuni casi anche grazie alla particolare cortesia delle biblioteche che attuano il prestito. Per i testi più antichi, che sono esclusi dal prestito, possono essere fatte, di norma, copie microfilmate, che poi si possono riprodurre su carta stampata con il *reader-printer*.

## 7. Risultati

Per molti lemmi il *DI* presenta per la prima volta un'ampia documentazione storica. Ciò vale, ad es., per *Acadia*, *Accad*, *Adour*, *Agrigento* e i loro derivati che mancano nei pertinenti dizionari storici (*DELI*, *GDLI*, *LEI*). Anche per i lemmi che sono stati presi in considerazione in altri dizionari, i materiali del *DI*, sulla base della speciale finalità che il lavoro si propone, offrono importanti integrazioni e possibilità di retrodatazione; per quest'ultima è sufficiente fare solo alcuni esempi (nella proporzione *DI* vs. *LEI* e *DELI*): *abruzzese* m. 'dialetto italiano centro-meridionale, parlato in Abruzzo (1916, *DI* vs. 1970, *LEI* 3,373,33s.; la variante *abbruzzese* 'id.' è già attestata nel 1872, *DI*); *acidalia* f. '(entom.) genere di lepidotteri notturni, comprendente piccole farfalle dalle ali angolose e di colori chiari, striate di bruno (*Acidalia ornata*)' (1913, *DI* vs. 1961, *LEI* 1,427,35); *adriatico* agg. 'detto di quella parte del Mediterraneo racchiusa fra le coste centro-settentrionali della penisola italiana e della penisola balcanica' (ante 1348, *DI* vs. ante 1676, *DELI*); *africano* agg. 'pertinente all'Africa, proveniente dall'Africa' (1250ca., *DI* vs. 1575, *LEI* 1,1269,17), *affricano* 'id'. (1303, *DI* vs. 1336ca. *LEI* 1,1269,16), *africanistica* f. 'studio specializzato che ha per oggetto le culture dell'Africa' (1935, *DI* vs. 1941, *LEI* 1,1270,10), *afrikaans* m. 'la lingua di tipo olandese dei boeri della Repubblica Sudafricana, di cui ne è la lingua ufficiale accanto all'inglese' (1930, *DI* vs. 1963, *LEI* 1,1270,14); *albanese* agg. 'relativo all'Albania' (1508, *DI* vs. ante 1584, *DELI*); *amazonico* agg. 'del Rio delle Amazzoni; dell'Amazzonia e dei territori ad essa limitrofi' (dal 1955, *DI* vs. 1983, *LEI* 2,539,8), *amazonite* f. 'varietà di microclino in cristalli molto grossi dal colore verde smeraldo' (1842, *DI* vs. 1875, *LEI* 2,539,5).

La documentazione del *DI* va considerata in molti casi come ancora provvisoria, soprattutto per le attestazioni storiche dei nomi stessi. Importante è, tuttavia, che si crei un primo fondamento per la lessicografia storica in questo ambito specifico.

## 8. Articoli campione<sup>2</sup>

### Abrùzzo

Regione dell'Italia centrale (EncPop 1,57segg.; EncIt 1,127segg.; GDE<sub>4</sub> 1,58segg.). - Lat. tardo *Aprutium*: «Oportunus de Aprutio» (fine sec. VI, SGregorioMagno, ThesLL 2,320), «Aprutium pastorali solitudini destitutum» (ib.); prima *Provincia Valeria* (DizTopon; per la discussione etimologica cfr. LEI 3,373s.). - It. *Abrùço* (ante 1276, Guinizelli, Monaci 346: «'n terra d'Abuço»), *Abrùzzo* (dal 1276, Guinizelli, Contini), *Abrùsso* (ante 1424, SercambiBongi 2,86), *Aprùtio* (ante 1600, BrunoAquilecchia), *Abbrùzzo* (1619ca., SarpiVivanti), *Aprùzzo* (1685, PacichelliMemorie 5,203; ante 1769, GenovesiLezioni 2,23; 1784, Napoli-Signorelli 1,25; 1801, CuocoNicolini; 1809, Romanelli 2,217); *Abrùzi* (seconda metà sec. XIII, Malispini, Segre/Marti 962: «essendo Federigo imperatore in Puglia nella città di Firenzuola all'uscita d'Abuzzi forte amalato»), *Abrùzzi* (dalla seconda metà sec. XIII, TesoroVolgGaiter 2,32), *Aprùzzi* (1801, CuocoNicolini; 1809, Romanelli 2,135); il Prati 1952 attesta inoltre *Abrùzzia* f. 'nome popolare per Abuzzi'. - Le forme plurali in *-i* risultano dalla suddivisione dell'Abruzzo nell'*Abruzzo citeriore* e nell'*Abruzzo ultra* (cfr. DizTopon).

1. *abbruzzése* agg. 'dell'Abruzzo, proprio, originario dell'Abruzzo' (1681, Felici, Cherubini; 1786, Napoli-Signorelli 5,185), *apruzzese* (1784, Napoli-Signorelli 3,185), *abruzzese* (dal 1784, Napoli-Signorelli 3,35; 1826, Muzzi; 1829, Tramater; 1858ca., NievoRuffilli; 1916, Bertoni 164; 1965, Garzanti; 1993, Zing).

*abbruzzesi* m.pl. 'abitanti, nativi dell'Abruzzo' (1551, Gelli, Zolli, Paideia 43,231), *abruzzesi* (dal 1572, DiCostanzo, Cherubini; 1601, CittadiniSchlemmer 210; 1608, GiovioVolg, Cherubini; 1750, Galiani 369; 1863, DizCogniz; 1965, Garzanti; 1993, Zing), *apruzzesi* (1801, CuocoNicolini; 1809, Romanelli 2,221). - *abruzzese* f. 'id.' (dal 1965, Garzanti; 1993, Zing).

*abbruzzese* m. 'dialetto italiano centro-meridionale, parlato in Abruzzo' (1872, Caix 34), *abruzzese* (dal 1916, Bertoni 154; 1929, EncIt 1,136; 1965, Garzanti; 1993, Zing).

Derivato: *abruzzesità* f. 'complesso di tradizioni, fatti culturali, abitudini di vita e costumi caratteristico degli abruzzesi' (1991, Forconi, leO 7).

2. *abruzziani* m.pl. 'abitanti, nativi dell'Abruzzo' (1832, Rampoldi; 1860, Cherubini).

3. *aprutino* agg. 'dell'Abruzzo' (1545, GiovioMoscovia, Ramusio-Milanesi: «vescovo aprutino»; 1809, Romanelli 2,219; 1952,

